Regione Toscana

Aleurocanthus spiniferus

aleurodide spinoso

forme giovanili di *A. spiniferus*

Cos'è e da dove viene

Aleurocanthus spiniferus è un insetto invasivo di nuova introduzione appartenete alla famiglia degli Aleurodidi. Ha origini tropicali ed è diffuso in Asia, Africa e nell'area del Pacifico. In Italia è stato segnalato per la prima volta in Puglia (provincia di Lecce) nel 2008. Recentemente sono seguite altre segnalazioni in varie parti d'Italia (Salerno,Roma, Basilicata, provincie di Bologna e Modena) fino al ritrovamento **in Toscana nell'area urbana di Prato (dicembre 2020) e in un'area agricola del comune di Castagneto Carducci (luglio 2021).** In Europa è stata recentemente individuata anche in Grecia, Bulgaria, Montenegro e Croazia.

L'*Aleurocanthus spiniferus* è notevolmente polifago, con spiccata preferenza per gli agrumi (limone, pompelmo, mandarino, arancio), ma può essere ritrovato su vite, melo, pero, kaki e nei nostri ambienti anche su piante ornamentali quali Prunus laurocerasus, rosa, Hedera e Pyracantha.

Per la sua pericolosità, questo insetto è inserito nelle liste **EPPO (Organizzazione Europea per la Protezione delle Piante) degli organismi nocivi da quarantena.**

Adulti e uova di *A. spiniferus*

Morfologia e ciclo biologico

L'*Aleurocanthus spiniferus* ha sei stadi di sviluppo e **l'intero ciclo biologico si svolge sulla pagina inferiore delle foglie**. Gli adulti di dimensioni piccolissime(femmina 1,7 mm e maschio leggermente più piccolo) presentano ali di colore grigio-blu metallizzato. Non è un grande volatore, si muove solo se disturbato. Depone le uova posizionandole a spirale nella pagina inferiore delle foglie, e una volta schiuse, l'insetto sviluppa 3 stadi di ninfa, fino ad arrivare allo stadio di pupa, assumendo l'aspetto dei caratteristici corpuscoli neri di forma ellittica con filamenti spinosi sul dorso circondati da un anello di cera bianca.

Gli stadi di *A. spiniferus* possono essere trovati durante tutto l'anno, tranne che nei periodi freddi. A seconda delle condizioni climatiche, il completamento del ciclo biologico richiede generalmente 2-4 mesi e possono esserci da 3 a 6 generazioni sovrapposte all'anno. Le temperature più favorevoli al suo sviluppo sono comprese tra 20 e 34 ° C e umidità relativa del 70-80%. La specie teme le temperature inferiori al congelamento e gli estremi al di sopra di 40 °C.

Lo svernamento avviene nello stadio di neanidi di III età e di pupa, preferibilmente su piante che non perdono le foglie come agrumi e ornamentali sempreverdi.

Forme giovanili svernanti di *A. spiniferus* (dettaglio)

Danni

Le piante attaccate si riconoscono molto facilmente a causa della presenza, sulla pagina inferiore delle foglie, delle forme giovanili dell'insetto che mediante gli stiletti boccali pungono i tessuti fogliari, sottraendo linfa e provocando di conseguenza un generale deperimento della pianta attaccata. Ma il danno più evidente è dato dall'elevata quantità di melata zuccherina che *A. spiniferus* produce e, che in caso di infestazioni, può arrivare a ricoprire frutti e foglie e favorire lo sviluppo di **fumaggine,** la quale a sua volta in quantità rilevanti è in grado di ridurre la fotosintesi e la respirazione fogliare, portando a diffusi disseccamenti. **Per questo aspetto è spesso scambiato per una cocciniglia**

Foto sito www.eppo.int

Sviluppo di fumaggine su Agrumi a seguito di attacco di *A. spiniferus*

Danni su Rosa con sviluppo di fumaggine e presenza di forme giovanili di *A. spiniferus*

Aleurocanthus spiniferus in Toscana

La prima segnalazione in Toscana risale alla tarda estate del 2020, nel centro di Prato, dove i monitoraggi successivi hanno constatato la presenza dell'insetto in una vasta area del contesto urbano, sul verde ornamentale sia pubblico che privato.
Le infestazioni si sono manifestate frequenti e con diversi livelli di gravità su piante di Citrus (arancio, mandarino, limone, pompelmo), Rosa, Hedera, Pyracantha, Prunus laurocerasus, e su piante di melo e pero. Un altro focolaio con un'estensione molto più limitata è stato individuato nel 2021 in una località agricola del comune di Castagneto Carducci, su piante ornamentali di Citrus e Rosae ricadenti in un complesso residenziale, oltre che su alcune piante di Vite. In entrambi i focolai l'insetto si sta dimostrando particolarmente polifago e aggressivo e, pur destando una certa preoccupazione, al momento non si sta manifestando sulle colture agrarie.
Il Servizio Fitosanitario della regione Toscana, con specifici atti amministrativi (DD. 690 del 21/01/2021 e DD 15529 del 09/09/2021**)** ha delimitato le zone infestate e stabilito anche le misure fitosanitarie da adottare per il contenimento delle infestazioni

Difesa

E' di fondamentale importanza contrastare la diffusione dell'aleurodide, dal momento che, essendo limitato nel volo, la sua propagazione è dovuta al trasporto di piante o parti di piante infestate.

Gli operatori professionali che producono e/o vendono piante (vivai, garden), poiché *A. spiniferus* è **un organismo nocivo da quarantena**, **hanno l'obbligo di monitorare le produzioni** e, qualora venga accertata la presenza dell'insetto, adottare immediatamente le misure volte alla sua eradicazione e diffusione attraverso: la distruzione delle piante o parti di piante infestate e l'effettuazione di trattamenti insetticidi con prodotti fitosanitari autorizzati. Le sostanze attive attualmente utilizzabili su aleurodidi sono: *acetamiprid (neonicotinoide), deltametrina (piretroide), buprofenzin, pyriproxyfen, spirotetramat; m*entre le sostanze attive ammesse per la difesa biologica contro *A.spiniferus* sono: *beauvenia bassana, aziradctina, i sali di potassio, olio essenziale di arancio, maltodestrina*. In ogni caso i trattamenti devono essere fatti irrorando bene la parte inferiore delle foglie.

Nel contesto urbano a fronte di modeste infestazioni o attacchi localizzati, si deve procedere a potature mirate delle parti colpite dall'insetto, distruggendo in loco i residui di potatura delle parti danneggiate per evitare la diffusione su altre piante indenni dall'attacco. La distruzione può essere fatta là dove possibile con abbruciamento oppure ad esempio chiudendo ermeticamente il materiale all'interno di sacchi di plastica resistenti per almeno due settimane.
Con gravi o diffuse infestazioni è consigliato utilizzare un insetticida per uso non professionale (sigla PFnPO e PFnPE) che contenga le sostanze attive già citate *(acetamiprid, buprofenzin, deltametrina*) .
E' consigliabile precedere i trattamenti, da un lavaggio dei rami e della chioma con acqua e sali di potassio (sapone molle di potassio) per eliminare le fumaggini e favorire pertanto l'attività dell'insetticida impiegato.

Foto SFR Toscana – SFR Emilia Romagna